

CF 3339

b 269

CF 3339

bi.fm

DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO

DIV. VII<sup>A</sup>

Titolo: "IL CARRO ARMATO DELL'8 SETTEMBRE"

Società: FILM NAPOLEON

T r a m a: L'azione si svolge nella campagna emiliana ed ha inizio l'8 settembre 1943. Un caporale carrista (Carlo) e tre soldati debbono raggiungere il fronte con un reparto di carri armati. Il carro, di cui Carlo ha la responsabilità, rimane distaccato dalla colonna ed isolato. Durante questo momento scoppia la notizia dell'armistizio. I soldati spariscono e Carlo si trova solo a bordo del carro armato. Nei pressi di un paese, il carro armato s'imbatte con un'auto ferma ai margini della strada. Intorno all'auto gesticolano quattro ragazze in compagnia di un gobbetto. Sono quattro prostitute, tra cui Angelina, dirette ad una casa di tolleranza di Bologna e ferme per un guasto dell'automozzo. Carlo rimorchia con il carro armato l'auto fino al paese in festa: nella piazza si beve e si balla per festeggiare l'armistizio. Il gruppo passa la notte in un capannone in compagnia di alcuni soldati tedeschi con il quale il gobbetto comincia a trafficare. Angelina vorrebbe passare la notte con Carlo ma costui rientra a tarda notte, stanco, essendosi intrattenuto con un'altra donna, una vedova, da lui incontrata casualmente sulla piazza del paese.

Nel paese Carlo incontra nuovamente il carrista Tommaso (che stava con lui sul carro) ed assiste all'intervento del suo amico a favore di una compagnia di riviste (tra cui una soubrette) rimasta senza risorse in un albergo.

Finalmente Carlo giunge alla Caserma in città proprio mentre la Caserma stessa sta subendo un assalto vandalico da parte della popolazione. La Caserma è deserta, solo il colonnello tenta di opporsi alla marea popolare. Carlo e il colonnello si recano in una villa dove ci sono già alcuni ufficiali inglesi, ospiti di una contessa. Gli ufficiali inglesi vorrebbero che il colonnello fornisse loro notizie riservate sui movimenti dell'esercito tedesco, ma il colonnello preferisce uccidersi.

Sconvolto dalla morte del colonnello, Carlo decide di tornare a casa con il carro armato a casa sua, che dista una trentina di chilometri dalla villa. Egli incontra una ragazza (la figlia della contessa) la quale, in odio alla madre, si è messa dalla parte dei tedeschi e chiede a Carlo di portarla via, a bordo del carro armato.

I due incontrano, poi, un gruppo di fascisti, figli di papà, con i quali la ragazza si unisce.

Il viaggio del carro armato prosegue. Carlo, che aveva già precedentemente eluso le minacciose offerte di un gruppo di romani che pretendevano la cessione del carro armato dietro compenso di trentamila lire, si sottrae ora anche all'assalto di alcuni contadini che vorrebbero impadronirsi del carro armato per trasformarlo in trattore.

Carlo giunge finalmente a casa sua dopo avere assistito alla fucilazione di Tommaso ad opera dei tedeschi.

./.



Carlo vorrebbe mettere a disposizione della famiglia il carro armato, ad uso di trattore, ma arriva una pattuglia tedesca che apre il fuoco contro il carro armato. Su questa scena, inconclusa, termina il film.

G i u d i z i o - Come si è visto dalla trama, il film racconta gli eventi vissuti da un soldato con un carro armato nel corso di tre giorni, a partire dall'8 settembre, attraverso un Paese abbandonato alla confusione e senza più direttive. "Il carro armato dell'8 settembre" vive da solo le sue tre giornate nel quadro di una umanità dagli aspetti contrastanti e convulsivi.

Al pari del quadro umano e storico, il soggetto è altrettanto sbandato e confuso, senza una precisa linea narrativa, e condotto attraverso vari episodi, per lo più staccati tra loro.

L'Italia dell'8 settembre, colta in una regione (Emilia) ai confini delle due forze contrapposte, vi è rappresentata nei suoi molteplici aspetti di smarrimento morale o di incosciente eccitazione o di caotico avvillimento collettivo.

Questo avvillimento è fissato anzitutto nel tono, volgare e spregiudicato di molte delle esclamazioni verbali di cui è infibrato il dialogo.

Il cinema ci ha ormai abituato a certa spregiudicatezza di linguaggio, desunta dalla narrativa corrente. Vogliamo però dare qui alcuni esempi tratti dal presente copione (linguaggio e relative situazioni):

pag.12 - Un soldato si allontana correndo dal carro armato.

Tenente: "Che ha il tuo compagno?"

Carlo: "La cagarella, signor Tenente..."

Tenente: "Come?"

Carlo: "La cagarella!"

pag.42 - Discussione sulla guerra tra le prostitute.

Mirella: "La guerra dovevano farla in un letto. Hitler e Mussolini con una donna francese e una inglese. Churchill e Stalin con una italiana e una tedesca".

pag.45 - Mirella: "Noi, bello mio, mica ci abbiamo l'armistizio. Mica ci possono aspettà a Bologna, ai Centauri, comincia la quindicina il giorno 10".

pag.48 - Una battuta del soldato siciliano: "Che minghia vuoi?".

pag.50 - Una battuta del gobetto rivolto alle prostitute: "Su ragazze, non facciamo casino. Non siamo mica ai Centauri, qui".

pag.73 - Colloquio fra soldati tedeschi e soldati italiani alla presenza delle prostitute.

Tedesco (in tedesco): "Abbiamo belle ragazze e soldati italiani...."

Altro tedesco (in tedesco): "Tutte puttane e traditori".



- pag.75 - Palmira (nei confronti di Mirella): "Puttanazza, te l'avevo detto".
- pag.87 - Un soldato tedesco al soldato italiano (in italiano): "Tu italiano, porco, traditore, makaroni".
- pagg.110-111 - Angelina (la prostituta) a Carlo: "Perchè non hai voluto stare con me, stanotte? Porco, non ho mai fatto schifo a nessuno, io".
- pag.112 - Nel dialogo, interviene Palmira: "Oddio! rifiutare la vergine balilla! Sto'finocchio!"
- pag.129 - Incontro di Carlo con il gruppo dei "romani" che vogliono comprare il carro armato. Un romano: "A polentò, come se guida 'sta fregnaccia?".
- pag.130 - Carlo rifiuta di consegnare il carro armato: I romani : "Ah zozzone! A fijo de na mignotta!".
- pag.146 - Soubrette (nei confronti dell'albergatrice): "Brutta zozzona! quell'antro fijo de una mignotta..."
- pag.151 - Tommaso: "Figli di scrofa!"
- pag.207 - Un gruppo di contadini sta bivaccando dopo aver assaltato e depredato la riserva di caccia dei padroni. Cantano "Bandiera rossa". Una donna canta questo stornello: "Non sarà oggi, sarà staltr'anno, ma pure i preti lavoreranno..."
- pag.217 - Scena tra Carlo e la figlia della contessa. La ragazza sbottona la camicia di Carlo e v'infila una mano, scoprendo i peli del petto. Ragazza (provocante) "Che schifo! Ti piace se ti tocco?".
- pag.221 - Stessa scena. Ragazza: "Che labbra grosse che hai! Sei tutto così?"
- pag.222 - idem. Ragazza: "Io sono ancora vergine. E' buffo, no?"  
Carlo: "Perchè buffo? Scomodo, magari!"
- pag.259 - Altra frase della soubrette: "Ah fiji de mignotta!"

Segnaliamo, inoltre, queste scene:

- pag.22 - Scena davanti ad un ospedale in occasione dell'annuncio dell'armistizio: "Una suora si dibatte ridendo sotto la stretta di un uomo che l'ha presa per le braccia e la fa volteggiare"



pagg.121,122,123,124 - All'avanzare di una camionetta tedesca, un gruppo di soldati italiani fuggono disordinatamente per nascondersi. Grida terrorizzate: "I tedeschi! I tedeschi!"  
 Un contadino: "Scappavano anche a Caporetto, ma quanti ne hanno fucilati!". Il richiamo a Caporetto è del tutto gratuito.

pagg.160-161. Scena tra la soubrette e Tommaso. La soubrette, in preda a vecchi ricordi del tempo fascista, "indossa la divisa di donna fascista" prima di stendersi sul letto con il giovanotto. Appena sono sul letto, i due intonano, alternativamente, le prime battute di "Giovinezza"

pag.162 - Da segnalare la scena in cui la folla, eccitata, assalta la caserma devastando i locali.

Queste le osservazioni sul copione del film: nel complesso, un'altra brutta pagina della nostra storia recente affidata allo schermo!

Elementi per la realizzazione - Il film viene prodotto dalla Soc. FILM NAPOLEON.

Regista: Gianni Puccini.

Interpreti: G.Ferzetti, J.M.Bory, P.Petit, A.M.Ferrero, E.Rossi Drago, R.Valli, Rossana Martini, Magali Noel, G.Rossi Stuart, A.Lualdi, Elsa Martinelli, Sylva Koscina, A.Panaro, Aldo Fabrizi, S.Raimondi, T.Murgia, C.Carloni, A.Durante, Lauretta Masiero, Rich Von Nutter.

Preventivo di spesa: £.249.840.800.=

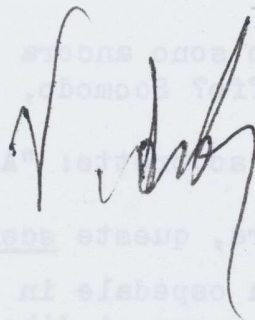
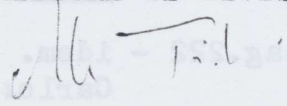
Elementi del C.S.C.: A.Todesco e A.Visone.

Teatri di posa: Cinecittà

Esterni: Litorale adriatico

Roma, 8/6/1960

IL DIRETTORE DI DIVISIONE



"IL CARRO ARMATO DELL'8 SETTEMBRE"

- pag. 9 - Radiotelegrafista: "Che il bagno fa morire"
- pag. 35 - Davanti alla Chiesa troneggia un prete enorme, grassissimo, che si asciuga il sudore con un gran fazzolettone bianco e beve ogni tanto da una zucca il vino che un ragazzino mezzo vestito da chierichetto gli regge. La sua immobilità contrasta, come un ammonimento con l'allegria generale.
- pag. 56 - Angelina: "Tu non hai neanche idea di che cosa sono io quando uno mi piace".
- pag. 57 - Carlo: "Dai, facciamo presto, così come stiamo!"
- da pag. 70 a 75 - (Scena Carlo e Donna che prega sulla piazza- I due si appartano in un portico vicino e si abbracciano!)
- pag. 78 - Nella stanza del forno, illuminata dalla bocca del forno, ci sono Palmira e Maria, vestite da sala: Palmira con slip e roggipetto e, sopra, una gran tunica di velo bordata d'oro. Maria in misero costume da sultana, sempre di velo, seria seria, sulle ginocchia del tedesco panettiere, a petto nudo e lucido di sudore, su cui riverbera la luce del forno.
- pag. 83 - Angelina: "Di la verità, invece; "Ti faccio schifo. Ti faccio schifo perchè sono così?"  
Carlo: "Ci sono altre donne oltre voi? Chi le conosce?"
- pag. 85 - Angelina raggiunge Carlo e quasi vi si aggrappa, ma la gonna le rimane impigliata in un cingolo in movimento, che la strappa via e poi la macina facendola volare a pezzi e lasciando la ragazza ferma, desolatamente impudica, in reggipetto e mutandine. Il carro armato si allontana e....
- pag. 120 - Nostalgica e triste, la donna cade sul letto, Tommaso le si sdraia accanto e mentre la donna (soubrette) rievoca, approfitta del suo stato d'animo per pomiciare, sempre più insinuante.
- pag. 122 - Soubrette: "Ma che ce trovava....ogni volta che faceva l'amore me faceva vestì così. Hai capito che tipo? Pure col fez. Anzi, dove starà il fez?"
- pag. 155 - Ufficiale grasso (femmineo) a Carlo: "Charlie, Charlie, io non poter restar solo... Tu fare compagnia a me stanotte... Vuoi?"

pag.160 - Un omone ed una donnona che, addentando due grossi pezzi di carne e alternandosi ad un fiasco, si abbrancano e si baciano lubrificamente, con trattenuti scoppi di risa. Carlo stacca lo sguardo come disgustato e gli appare, quasi consolante, la.....

pag.164 - ...Una coppia sdraiata tra i cespugli che si bacia con furia. Le sottane della donna, rialzandosi, lasciano scoperte le gambe fin sopra il ginocchio.

pag.168 - Carlo, nel balzare a terra, fa in modo di piombare vicinissimo alla ragazza. Ma è lei, di sua iniziativa, che gli si avvicina e gli mette il ventre contro. Poi sbottona la camicia di Carlo e vi infila una mano, scoprendo i peli sul petto.

Ragazza (provocante): "Che schifo!...Ti piace se ti tocco?"